

COMUNE DI VILLA COLLEMANDINA

Provincia di Lucca



COMUNICATO STAMPA

In riferimento al verbale del Consiglio Parrocchiale del 09/09/2017 sento il dovere, a nome dell'amministrazione Comunale, di fare alcune precisazioni.

Premetto che auspichiamo che la protesta sorta in merito allo spostamento della mensa nella chiesa di Villa Collemantina torni ad assumere atteggiamenti moderati e sia improntata su un sereno confronto tra le parti. Nel tempo, la questione ha assunto toni sempre più accesi ed ha trovato spazio nei media con dichiarazioni e modalità a volte chiaramente disdicevoli.

Non vogliamo alimentare questa tendenza e non vogliamo neppure entrare in merito alle affermazioni fatte da Mons. Dini riguardanti le Associazioni o sul suo comportamento pastorale.; il giudizio spetta ad altri, a noi preme soltanto rispondere alle ingiustificate accuse rivolte alla nostra Amministrazione ed esposte, a nostro avviso, in maniera quanto meno imprudente.

Noi non siamo nemici di nessuno né abbiamo mai avuto un atteggiamento persecutorio verso la parrocchia, anzi il rapporto con tutti i parroci, che si sono succeduti alla guida delle parrocchie del nostro comune, è stato sempre improntato nel rispetto e nella collaborazione reciproca.

L'unico momento in cui il Comune è intervenuto sulla vicenda "altare" è stato due anni fa quando l'ufficio tecnico comunale, in sede di rilascio DIA, aveva richiesto chiarimenti alla Soprintendenza delle Belle Arti di Lucca; teniamo a ribadire il concetto di chiarimento tecnico richiesto da parte di un Ufficio Comunale per l'espletamento di una pratica. Non si capisce come ciò possa determinare la chiamata in causa dell'Amministrazione Comunale e definirla "nemica" e "persecutrice" della parrocchia.

Sempre in merito a quest'accusa e per fugare ogni dubbio, ci preme sottolineare che alcuni anni or sono, io stesso, insieme a rappresentanti della diocesi, ci siamo recati presso gli uffici della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca per chiedere finanziamenti per le opere parrocchiali in fase di realizzazione riuscendo ad ottenere, in tale circostanza, considerevoli contributi nei tre anni successivi. Non ci pare proprio che questo sia un atteggiamento persecutorio o da "nemico".

Noi come soggetto istituzionale dobbiamo gestire gli interessi della popolazione non certamente intervenire sulle scelte in materia di culto o di religione; questo non significa però, che singoli componenti della nostra amministrazione, non possano esprimere il loro dissenso alle decisioni prese dal parroco.

Termino con il ribadire l'invito a tutte le parti ad abbassare i toni del confronto e riportare la discussione ad un dialogo civile e rispettoso delle reciproche posizioni per addivenire a soluzioni condivise.

Villa Collemantina 14/09/2017

Il Sindaco
Dorino Tamagnini